



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale Politiche Mobilità,
Infrastrutture e Trasporto Pubblico
Locale

Area di Coordinamento Mobilità e
Infrastrutture
Settore Infrastrutture di Trasporto
Strategiche e Cave nel Governo del
Territorio

Tel. 055 / 438.42.06

Fax. 055 / 438.43.50

055 / 438.42.14

Prot. n.

da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del

numero

Oggetto:

Contributo per l'adozione del Regolamento
Urbanistico del Comune di Montespertoli (FI)

Al Dirigente Responsabile

Arch. Antonella Turci

Settore Pianificazione del Territorio

Al Funzionario Referente

Arch. Luca Radicati

In risposta alla richiesta di contributo per l'adozione del Regolamento Urbanistico del Comune di Montespertoli (FI) si rileva che la Provincia di Firenze non ha attualmente un piano per le attività estrattive approvato, dunque, per quanto sancito dall'art. 38 della L.r. 78/98, ad oggi è ancora vigente il piano regionale PRAE.

Nella fattispecie il piano regionale ha individuato alcune aree estrattive sul territorio comunale:

nella parte settentrionale

- in località Le Corti, una "risorsa", "giacimento" e "cave e bacini" con codice PRAE **230 - C - 3 (Pcg)**;
- tra P. Palaia e P. Casanova, in riva idrografica sinistra del Turbone, un'area di "risorsa" con codice PRAE **230 - B - 3 (Pcg)**;
- presso l'abitato Le Masse, in riva idrografica destra del Turbone, un'area di "risorsa" con codice PRAE **230 - D - 3 (Pcg)**;

- in località La Fornace, una "risorsa", "giacimento" e "cave e bacini" con codice PRAE 230 – A – 3 (Pag).

nella parte meridionale

- in zona Palagio, una "risorsa", "giacimento" e "cave e bacini" con codice PRAE 230 – F – 3 (Pcg);
- presso l'abitato L'Ellero, un'area di "risorsa" con codice PRAE 230 – C – 3 (Pcg).

Si ricorda che in fase di adeguamento il Comune ha la possibilità di discostarsi dal perimetro dell'area estrattiva (intesa come "cave e bacini") individuata dal PRAE nella misura massima del 10% (percentuale calcolata sulla superficie che non sia oggetto di autorizzazione all'escavazione già rilasciata) secondo quanto indicato nelle Istruzioni Tecniche Regionali di cui alla D.G.R. 24 luglio 1995, n. 3886.

E' altresì opportuno che lo strumento urbanistico tenga conto, nel proprio quadro conoscitivo, delle aree di "risorsa" e "giacimento" individuate dal piano regionale così da garantirne la corretta tutela in quanto zone di potenziale reperimento di materiali estrattivi.

Si ricorda inoltre che il Comune ha la potestà di individuare - sul proprio territorio - le cave dismesse per le quali non vi sia preventivo impegno alla risistemazione e di normarle nello strumento urbanistico. Si suggerisce di visionare quanto previsto dal PRAER (Allegato 1, Elaborato 2, Parte II, Capitolo 4 "Recupero ambientale di cave dismesse") che incentiva il recupero delle aree degradate permettendo la parziale commercializzazione del materiale escavato a patto che vengano rispettati alcuni requisiti essenziali.

Il Dirigente Responsabile
Arch. S. Agati

Il documento è stato firmato da AGATI STEFANO; Dirigente/i dell'Amministrazione scrivente.

Tale firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio del documento in data 21/10/2014

Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente in conformità delle regole tecniche di cui all'art. 71 del d.lgs. 82/2005 (art. 3bis d.lgs.82/2005).